



Luberti, R., Grappolini, C. (a cura di), *Violenza assistita, separazioni traumatiche, maltrattamenti multipli: percorsi di protezione e di cura con bambini e adulti*, Trento, Erickson, 2017 (stampa 2016).

Il volume intende valorizzare una serie di esperienze nel campo della psicotraumatologia, in riferimento ai temi della tutela delle vittime, della cura e della psicoterapia. Gli autori dei contributi provengono da ambiti differenti, ma tutti convergenti negli intenti e nell'impegno di prevenzione e cura degli esiti degli eventi traumatici. Molti di essi hanno preso parte all'evoluzione, in questi ultimi decenni, del pensiero sulla protezione e sulla cura dei bambini maltrattati e abusati. L'intento degli autori è stato quello di fornire una *mappa* fondamentale della diffusione della cultura sulla cura del trauma relazionale nel nostro Paese.

I primi capitoli del volume, di carattere maggiormente teorico, hanno lo scopo di fornire un inquadramento e di definire il fenomeno nelle sue diverse dimensioni. Nel vasto panorama delle psicotraumatologie, sono stati selezionati gli eventi traumatici a carattere interpersonale: vicende che ruotano intorno ai concetti di violenza e abuso sessuale intrafamiliare, violenza assistita, maltrattamento, trascuratezza, separazioni conflittuali e traumatiche, gravi danneggiamenti e perdite dei legami fondamentali.

La seconda parte del volume si occupa dei percorsi riparativi, a breve e a lungo termine, e della prevenzione del ciclo intergenerazionale della violenza. Il testo illustra anche i possibili percorsi terapeutici soffermandosi in particolare sulla comprovata efficacia dell'approccio Emdr (*Eye movement desentization and reprocessing*). Questo tipo di orientamento permette un percorso terapeutico più rapido ed efficace nella risoluzione dei disturbi e aiuta i pazienti a riacquistare un sufficiente stato di benessere, riattivando risorse bloccate da eventi e situazioni cronicamente disfunzionali.

Le prospettive dei percorsi di protezione e di possibilità di una presa in carico psicoterapeutica per i bambini risultano invece meno proficui. Gli ostacoli nel campo della tutela non sembrano affatto diminuiti negli anni e in certi casi sembrano addirittura aumentati, talvolta per alcune derive negazioniste, che non interessano soltanto gli autori di reato, ma anche i singoli operatori e a volte interi servizi.

Le curatrici hanno scelto di dare spazio anche al tema dell'immigrazione. Da anni profughi e rifugiati sbarcano presso di noi e le figure più deboli, donne e bambini, sono quelle che risultano più a rischio di ogni genere di violenza. La violenza domestica è un fattore che influisce negativamente sul processo di adattamento al nuovo ambiente culturale e sulla possibilità d'inserimento nel nuovo contesto sociale. Vengono quindi presentati percorsi di intervento di ordine sociale, legale e psicoeducativo, che mettono in risalto evidenze consolidate relative alla presa in carico nelle diverse fasi. Inoltre, vengono evidenziati anche i nodi problematici dovuti a limiti nella possibilità di riuscita dell'intervento, a causa di errori operativi, ma anche legati all'estrema complessità dei casi e alle oggettive difficoltà di validazione.